



IL CASO/1. Scontro sugli assessori

«Tso senza controllo»

«**N**on solo c'è grande attenzione per il tema dei Tso da parte della Giunta comunale ma addirittura, come ho detto durante la commissione dell'altro pomeriggio, diversi colleghi vivono la necessità di quella firma con un coinvolgimento personale ed emotivo significativo». Giuseppe Paruolo, assessore alla Salute del Comune di Bologna, sottolinea con quanta difficoltà gli assessori sottoscrivano i provvedimenti di Trattamento sanitario obbligatorio, tema sollevato nel corso della commissione Sanità. A far esplodere il caso era stata la sinistra radicale che aveva affermato che gli assessori firmano le richieste dei Tso senza controllare e che nella storia di Bologna il solo Stefano Bonaga, assessore con Vitali nei primi anni '90, controllava scrupolosamente ogni richiesta di trattamento sanitario obbligatorio. Un'accusa a cui Paruolo ha risposto seccamente: «Non ho difficoltà a dire che gli assessori hanno sempre agito in modo molto scrupoloso», taglia corto replicando a Serafino D'Onofrio, consigliere comunale del Cantiere che ha sollevato il caso. «Considero non solo offensive, ma ridicole e certamente irrispettose della realtà le valutazioni che il consigliere D'Onofrio fa discendere da confidenze ricevute che sono non solo imprecisate, ma del tutto imprecise», incalza l'assessore. Nella sua battaglia contro la giunta Cofferati, la sinistra radicale ieri ha messo in campo anche il tema "Tso". L'accusa: assessori che firmano con leggerezza, autorizzando i trattamenti sanitari obbligatori senza aver verificato di persona la reale necessità del provvedimento. «Tutto falso, siamo scrupolosi», è la replica a nome dell'amministrazione comunale di cui si fa portavoce l'assessore alla sanità.

